

## Il declino del premier

Reazioni e commenti

### Milano, centinaia in piazza contro il ddl sicurezza

Centinaia di persone hanno manifestato vicino alla Prefettura di Milano contro il decreto sicurezza che prevede in particolare l'arresto per i clandestini. In piazza associazioni di studenti, partiti di estrema sinistra, associazioni di immigrati.



Paolo Ferrero

### Ferrero (Prc): Calderoli confonde amiche premier

«Per quanto riguarda le dichiarazioni di Calderoli, contro badanti e colf («Si dedicano a sesso e droga») hanno un'unica spiegazione: il ministro confonde le badanti con le amiche del presidente del Consiglio». Così il segretario del Prc, Paolo Ferrero.

→ **Requisitoria** del segretario della Conferenza: atti che gridano vendetta al cospetto di Dio

→ **Le minorenni** grave il coinvolgimento, ai giovani occorre trasmettere valori morali

# La Cei scomunica il Cavaliere «Irresponsabile libertinaggio»

«Un atto grave e irresponsabile». Parole chiare e molto dure quelle del segretario generale della Cei, monsignor Mariano Crociata, che riferendosi al premier (senza citarlo) parla di «libertinaggio gaio».

**ROBERTO MONTEFORTE**  
CITTÀ DEL VATICANO

L'accusa è esplicita. Severa come il giudizio. La Chiesa rompe il muro dell'imbarazzato silenzio e inizia a parlar chiaro. «Basta con il degrado morale». Lo sfoggio di un «libertinaggio gaio e irresponsabile» a cui oggi si assiste, non deve far pensare che «non ci sia gravità di comportamenti o che si tratti di affari privati, soprattutto quando sono implicati minori». Sono le parole pronunciate ieri dal segretario generale della Conferenza episcopale italiana, monsignor Mariano Crociata, in un'occasione particolare e simbolica: la messa celebrata a Le Ferriere di Latina in occasione della celebrazione di Santa Maria Goretti, la giovane adolescente che subì violenza e la morte, indicata ai giovani come simbolo di virtù oggi considerate «fuori moda»: purezza, verginità e castità. La Chiesa è attenta di simboli e ha atteso questa occasione per farsi sentire. Anche se il portavoce dei vescovi italiani non nomina il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi. Anche se parla in generale, se si riferisce a comportamenti sociali, anche se la condanna può riferirsi a fenomeni come la pedofilia o la mercificazione e l'uso egoistico e consumi-

sta del sesso, è chiaro a chi e a che cosa in realtà si riferisca.

#### SESSUALITÀ

La valanga di notizie, di foto, le denunce rilanciate dalla stampa di tutto il mondo, il fatto che in questi avvenimenti siano state coinvolte anche minorenni hanno scosso l'opinione pubblica. Anche quella cattolica. Alcuni vescovi hanno iniziato a far sentire la loro voce. Il moto iniziale di incredulità, di fronte alle mancate risposte del premier si è presto tramutato in sdegno. Non sono bastati i richiami inascoltati del presidente della Cei, cardinale Angelo Bagnasco che ricordava chi ha maggiori responsabilità il dovere di fornire modelli coerenti e positivi ai giovani con stili di vita sobri, contrassegnati da valori etici e morali positivi. Inviti lasciati cadere. Non si è risposto. Si è preferito rassicurare che si trattava di montature, di campagne di stampa costruite ad arte da invidiosi, da «nemici» e che, comunque, si trattava di innocenti vicende private. Ha dovuto molto faticare, sforzandosi di essere convincente, l'ambasciatore più credibile e stimato Oltretevere e dalla Cei, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Gianni Letta.

Ora non è la stampa scandalistica o l'opposizione a parlare. È il misurato e prudente segretario generale dei vescovi italiani. «Assistiamo ad un disprezzo esibito senza controllo - ha scandito monsignor Crociata condannando la «sfrenatezza e sregolatezza» nei comportamenti sessuali in opposizione alle virtù della santa - e allo sfoggio di un libertinaggio



Mariano Crociata

**Le parole del vescovo**  
«Basta con il degrado morale e lo sfoggio di un libertinaggio gaio»

#### Chi è

**Il successore di Betori attento alla voce del Sud**

È il successore di monsignor Betori ora arcivescovo di Firenze e segretario generale ai tempi di Ruini. **Monsignor Mariano Crociata è stato vescovo di Mazara del Vallo dove ha approfondito la conoscenza con la gente del Sud e soprattutto con i musulmani. Da lì ha preso avvio il dialogo e l'attenzione per l'Islam. È un teologo molto ascoltato e, da quando monsignor Bagnasco ha preso la guida della Cei, il segretario generale, in pratica il numero due. È molto attento alle ragioni e alle voci del sud dell'Italia**

gaio e irresponsabile che inverte la parola lussuria, con cui fin dall'antichità si è voluto stigmatizzare la fatua esibizione di una eleganza che in realtà mette in mostra uno sfarzo narcisista; salvo poi, alla prima occasione, servirsi del richiamo alla moralità, prima tanto dileggiata a parole e con i fatti, per altri scopi, di tipo politico, economico o di altro genere»

#### PAROLE CHIARE

La Chiesa sente come suo dovere indicare comportamenti morali. Non attacca o condanna le persone. Però non può essere cieca e sorda. Glielo chiedono i suoi fedeli. «Nessuno deve pensare che in questo campo non ci sia gravità di comportamenti o che si tratti di affari privati - ha scandito il segretario della Cei - soprattutto quando sono implicati minori, cosa la cui gravità grida vendetta al cospetto di Dio». La gerarchia ricorda che la gaia coscienza della fede e della morale fai da te non è accettabile. Il rispetto dei principi etici riguarda tutti, anche il premier. Non esistono immunità particolari. Anzi. Secondo Crociata, si è di fronte a un paradosso, essendo oggi arrivati «ad agire e a parlare con sfrontatezza senza limiti di cui si dovrebbe veramente arrossire e vergognare» - mentre si arrossisce - aggiunge citando San Paolo - per tutto quello che «è vero, nobile e giusto». «Qui non è in gioco - conclude - un moralismo d'altri tempi, superato» - ma «è in pericolo il bene stesso dell'uomo». Lo strappo c'è. Vistoso. L'ennesimo, dopo l'approvazione del pacchetto sicurezza e le norme sull'immigrazione. ❖